fatti morire da Commodo. Da quella iscrizione, vedendosi accennati diversi impieghi avuti nelle provincie, ed anche essere essi stati scrittori di lettere e di commentari, si spiega bene ciò che venne accennato da Dione, cioè che, mentre erano presidi delle provincie, l'uno presso dell'altro sosteneva l'ufficio di assessore. Tale iscrizione, sperandosene di rinvenire le due parti mancanti nelle estremità, sarà in allora presa a considerare più opportunamente. La iscrizione del N. 4 è ricordata alla Pag. 139, e la successiva N. 5 alla Pag. 140. Le altre dei N. 6, 7, 8 e 9 alle Pag. 141, 142 e 143. Quelle poi esposte ai N. 10, 11, 12, 13 e 14, benchè di poca importanza, si è creduto opportuno il riferirle tanto per essere ancora inedite; quanto per far conoscere la poca fiducia che si deve avere su di esse per stabilire esservi stato un grande sepolcro della gente Aurelia nelle adiacenze di Casal rotondo, come fu indicato alla Pag. 144. Queste iscrizioni furono copiate dal cav. De Rossi dal codice Ottoboniano Vaticano N. 3365 f. 118, nel quale sono state trascritte dai libri di antichità di Pietro Ligorio; e perciò tenute anche in poca considerazione per rispetto all'autenticità. Mentre non si riferiscono che a liberti, e non mai ad alcuno della indicata gente Aurelia, sono esse d'altronde esposte senza precisa determinazione del luogo di loro ritrovamento, ma solo sotto il vago titolo di via Appia.

PARTE SETTIMA.

1.

Marcus . Valerius . Messalinus . COTTA
Messalae . Corvino . Patri

2.

*a*SCAN*io*
*ca*ESARIS . AV*g. lib.*
*and*IOCHIANO . A . CO . . . .
. . A . FAVSTA . VXO*r* . . . .
. . T
in fr P. XVI IN A*g* . . . .
. . . YRNE MERITAE SACERDOTI

3.

SER . SVETTIO . SER. L. DEMETR
ANTIGONVS . L. LIBERTVS . ET
SVETTIA . VXOR . PATRON
ET . HERMA . COL . . . . .

4.

P. FVRIVS . P. L.
FLACCVS
FVRIA . FL. IVCVN
HOC . SEPVLCRVM
HEREDIS . NON . SEQVETVR

5.

C. ANTONI . C. L. ANTONIA . C. L
TRITI . T. TRVPHERA

6.

P. QVINCTIVS . P. F. POM
TR. MIL. LEG. XVI
EX . TESTAMENTO . ARBITRATV . P. QVINCTII . P. L. ZENONIS

7.

M. LOLLIVS . M. L
ESQ
DIONYSIVS
ARG
VIXIT . PIVS

8.

ΓΕΑΠΙΟΛΙΝ ΠΟΤΙΟΛΟΥϹ
ΚΩΜΩΔΟΥϹ ΚΩΜΩΔΟΥϹ
. . . . . ΘΙΑ
ϰιϑΑΡΩϑϑιϛ

9.

M. IVLIO . SP. F. PIETATI
EPELYS . TI. CLAVDI . CAESARIS
AVG. DISP. MATERNVS . AB
AEDIFICIS . VOLVNTARIS

10.

P. DECVMIVS . M. P. V. L
PHILOMVSVS
MVS

11.

HOSPES . RESISTE . ET . HOC . AD . GRVMVM . AD . LAEVAM . ASPICE . VBEI
CONTINENTVR . OSSA . HOMINIS . BONI . MISERICORDIS . AMANTIS
PAVPERIS . ROGO . TE . VIATOR . MONVMENTO . HVIC . NIL . MALE . FECERIS
G. ATEILIVS . SERRANI . L. EVHODVS . MARGARITARIVS . DE . SACRA
VIA . IN . HOC . MONVMENTO . CONDITVS . EST . VIATOR . VALE
EX . TESTAMENTO . IN . HOC . MONVMENTO . NEMINEM . INFERRI . NEQVE
CONDI . LICET . NISEI . EOS . LIB. QVIBVS . HOC . TESTAMENTO . DEDI . TRIBVIQVE

12.

TITIA . L. L. EVCHARIS
IVLIA . C. L. GNOME . SOROR

13.

POMPVLIA POBLICIA
MATIĪ MATIĪ

14.

C. CAED*icio . c. f*
FAL. FL*acceiano*
TR. MIL . . . . .
INGENV*us* . . . . .
PATRO*no* . . . . .
LIBERT . . . . . .
M C A S . . . . .

C. CAEDICIVS . C. FAL. F
FLACCEIANVS
IN . FR. PED. XIIX
IN . AGR. PED XX

15.

D. M.
M. VLPIO . DEVTIAE
VLPIAE . MARTHI
CONIVGI
BENEMERENTI
FECIT . ET . SIBI

Le suddette iscrizioni si sono prese a considerare dalla Pag. 145 alla 168. Ed in particolare quella del N. 1, per essere stata supplita sul semplice nome Cotta e per essere di molta importanza, ha portato la ragguardevole illustrazione riferita dalla Pag. 145 alla Pag. 154, in cui precipuamente si sono prese ad esporre le erudite opinioni del Borghesi. Quella del N. 2 si è presa a considerare alla Pag. 155. La successiva del N. 3 alla Pag. 156. L'altra del N. 4 alla Pag. 157, e così quella dei N. 5 e 6. Quella del N. 7 alla Pag. 159. E le due parziali con il respettivo frammento, esposte al N. 8 alla Pag. 161. Le successive dei N. 9 e 10 dalla Pag. 162 alla 163; ed in particolare la prima di esse ha meritato speciale considerazione dal dottor Henzen senza però nulla poter stabilire di preciso. Nel luogo citato si prende ad illustrare quella di M. Atilio Evodo margaritario della via Sacra, esposta nel modo stesso che si legge nella lapide, la quale però viene esposta al N. 11; e merita speciale considerazione, oltre la sua ragguardevole vetustà e le particolarità in essa indicate, eziandio per l'impiego della voce *grumus* posta in vece di tumulo, e per altre non troppo comuni espressioni. La lapide esibita al N. 12 si è presa a considerare alla Pag. 163. Le due esposte al N. 13 vedonsi scritte su due piccoli piedestalli di pietra albana. E le due riferite al N. 14 su due cippi terminali che sono descritti alla Pag. 165. E quella del N. 15 alla Pag. 166.

PARTE OTTAVA.

1.

M. V*is*ELLIVS . M. F. FAL. SE*pti*MVS
TRIB. MILIT. PRAEF . . . . . E
V*i*SELLIA ISI . . . N . . . . . *u*XOR
V*i*SELLIA . . . . . MATER
V*i*SELLIA . . . . . NOPE . L
. . . . . *i*ANNVARIVS
. V . . . . . *t*RAGIC*u*S . . . . . .
CAE . . . . . OLITIC . . . . . .
PLAVTI . . . . . .
Q. PLAVTIVS . . . . . .
HOC MONVMENT . . . . . .

2.

C. VALERIO . SYNEROTI
AELIA . PRIMIGENIA
VIRO . INDVLGENTISSIMO

3.

C. VALERIVS . TRANQVILLVS . AELIANVS
AELIAE . PRIMIGENIAE
MATRI . PIISSIMAE

4.

HIC IAC . . .
IN LOCO . . .
SPES . ET . . .
MAGISTE . . .
BIS . FVNC . . .
PATRIMO . . .
MAGNA . . .
CLARIOR . . .
PVLCHRV . . .
SVMPTI . . .
OPVS . FABRICI . .
TOSSIA . L. F .

5.

M. POMPEIVS . M. F
MAI
SCR. Q

6.

CORNELIA . M. ET . Ↄ. L. SALVIA
LIBERTEIS . LIBERTABVS
ET . FAMILIAE

7.

SILVANO SACRVM
. . . . . .
. . . . . .

Le poche iscrizioni, che furono rinvenute nell'enunciato partimento, si sono prese a considerare dalla Pag. 161 alla 178. Al N. 1 si è riferita quella iscrizione divisa in sei frammenti, di cui si fece menzione alla Pag. 171, la quale può meritare qualche considerazione per la qualità di M. Visellio che si dice evidentemente tribuno dei militi

e prefetto forse di qualche ala o di alcun compartimento provinciale. Ed ai N. 2 e 3 sono esposte due iscrizioni che assai ben conservate si sono rinvenute da vicino all'anzidetta. Il frammento esposto al N. 4 si è riferito alla Pag. 171. E le iscrizioni dei N. 5 e 6 alla Pag. 172; però merita qualche maggiore considerazione la prima di esse; poichè quando si volesse considerare il *Mai* per *Mae*, secondo il metodo di più antica ortografia, si dovrà intendere la tribù *Maecia* in vece dell'interpretazione *Maior* già indicata per distinzione di *Minor* spesso praticata, e di più propabile attribuzione per uno scriba dei questori. L'ara poi sacra al dio Silvano, che offre la indicazione esibita al N. 7, si è descritta alle Pag. 173 e 174.

PARTE NONA.

1.

Q. CASSI . C . . . . . .
ARTENAE . . . . . .
REDEMPTORIS . MAR . . . .

Quanto concerne l'enunciato partimento fu preso a considerare dalla Pag. 178 alla 188: ma assai poco di ragguardevole si è rinvenuto per le iscrizioni; poichè si riduce al frammento esposto al N. 1 e descritto alla Pag. 181 con alcuni altri assai meno conservati frammenti.

PARTE DECIMA.

1.

M.
SACRVM
VITALI . FECIT
TELESPHOR
CONTVBERNALI
BENEMERENTI . V. A. XX

2.

T. FL. T. F . . . . .
SODALI . . . . . .
VERIAN . . . . . .
PROCOS . . . . . .
PROVIN . . . . . .
. . . . . .

Tutto ciò, che si riferisce all'enunciato partimento, è esibito dalla Pag. 189 alla 192. E particolarmente le due iscrizioni, che sono le sole meritevoli di qualche considerazione in esso rinvenute, si sono illustrate alle Pag. 189 e 190. Esistono bensì verso il fine dello stesso partimento alcune poche lettere di una iscrizione evidentemente importante, tanto per la nobiltà della costruzione del monumento a cui esse appartenevano, quanto per la loro estrema grandezza; ma si riducono ad offrire un M, poscia APV, e quindi SAV, da cui nulla di ben preciso può dedursi quando non voglia vedervisi scritto o il nome di S. Apuleo, o quello di Servilio Vatia Isaurico.

PARTE UNDECIMA.

1.	2.
IVNIVS . D. L. EVFRANO	C. L. F.
ARIA . M. L. ALEXANDR	HILARITAE
ARIA . C. L. NICELIA	CONIVGI
IVLIVS . CAESARIS . L.	DVLCISSIMAE
DIONYSIVS	L. VETVRVS
IN . FRON . P. XIIX	RVFVS
IN . AGR . P. . . XIIX	FECIT

Quanto rimane di più conservato nell'enunciato partimento si è esposto dalla Pag. 193 alla 196. E tanto la iscrizione del cippo terminale, maggiormente conservata, che si è esibita al N. 1, quanto la iscrizione del N. 1, si sono prese a considerare unitamente alle Pag. 195 e 196.

PARTE DUODECIMA.

1.	2.
VEDIOVEI . PATREI	LEEGE . ALBAANA
GENTEILES . IVLIEI	DICATA

Tutto ciò, che si riferisce all'enunciato ultimo partimento, si è preso ampiamente a considerare dalla Pag. 197 alla 216. Ma tutte le iscrizioni, che sono relative alla città e municipio di Boville, in esso precipuamente compreso, essendo già cognite per diverse altre pubblicazioni, non si credette opportuno di nulla aggiungere di più a quanto già fu su di esse esposto nelle note illustrative di tale descrizione. Soltanto si riferisce quella esposta ai N. 1 e 2, che esiste su di una vetusta ara e che si è presa a considerare alla Pag. 209 sulle memorie tramandateci allorchè era maggiormente conservata; perchè è di maggiore importanza di tutte le altre simili memorie che ci sono state conservate dell'antica Boville.

Così seguendo il modo stesso, che si è tenuto nel porre termine alla precedente esposizione generale della prima parte della via Appia presa ad illustrare, si darà compimento a questa prima Appendice, col dire che si è giunto al termine prescritto senza deviare da quanto erasi determinato di osservare per raggiungere nel miglior modo possibile lo scopo prefisso, e senza trattenerci su particolarità di nessuna ragguardevole importanza.

APPENDICE SECONDA

RICERCHE SULLA PRECISA ESTENSIONE DELL'ANTICO MIGLIO ROMANO

PER SERVIRE A DETERMINARE LA POSIZIONE DELLE LAPIDI MIGLIARIE LUNGO LA PRIMA PARTE DELLA VIA APPIA.

La esposta descrizione della prima parte della celebre via Appia, essendo basata sulla corrispondenza delle colonne migliarie che stavano poste lungo la stessa via, ed alle quali si riferiscono tutte le più importanti memorie che ci furono tramandate, prima d'imprendere la particolare descrizione della stessa via si rende necessario di dimostrare come si sia potuto nel miglior modo supplire alla intera mancanza di tali positive memorie locali per giovare allo scopo prefisso. E primieramente è d'uopo accennare che quantunque sia ora bastantemente riconosciuto che il cominciamento della numerazione delle miglia accadeva decisamente dalle porte della cinta di Servio Tullio, dalle quali uscivano le vie, e non dal Migliario aureo posto in capo al foro Romano, come ne fu per il passato comune opinione; pure si può rendere palese tale errore solo coll'osservare che le miglia lungo le vie consolari furono determinate con lapidi in particolare da Cajo Gracco, come si dimostra da Plutarco nella sua vita, assai prima che venisse da Augusto stabilito nel foro Romano il detto Migliario aureo. E quindi anche col considerare che la colonna del primo miglio della via Appia, essendosi rinvenuta a palmi romani 512 fuori della porta di s. Sebastiano, non si poteva mai giungere colla estensione di un miglio da vicino al foro Romano, ma solo al luogo occupato dalla porta Capena. D'altronde da Frontino si trova autorevolmente dichiarato che la stessa via Appia aveva principio da questa porta dicendo nel quinto articolo della sua ben cognita opera sugli acquedotti, *viam Appiam a porta Capena usque ad urbem Capuam muniendam curàvit.* Se si fosse conservata al proprio luogo la suddetta colonna migliaria, in vece di collocarla quale insignificante oggetto ornamentale sulla balaustrata della piazza Capitolina, avrebbe reso in ogni tempo palese la dimostrazione del medesimo errore; e si sarebbero risparmiate ai dotti tante illustrazioni e tante vertenze che hanno ad essi ed agli studiosi fatto perdere il tempo che sarebbesi potuto impiegare in più utili ricerche. E lo stesso